



AMATE IMMORTALI
LE INDIMENTICABILI STORIE D'AMORE
DEI COMPOSITORI

Reading scenico di
Alice Fumero

Anteprima LeMus Edizioni

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

© 2026 LeMus Associazione

Alice Fumero

Amate immortali. Le indimenticabili storie d'amore dei compositori

I edizione cartacea luglio 2026

ISBN 9788831444-408

Prezzo € 9,00

Associazione LeMus

via delle Germane 11 – 10015 Ivrea (TO)

www.lemusedizioni.com – info@lemusedizioni.com



Indice

Preludio	7
Capitolo I: ovvero L'Amata immortale	9
Capitolo II: lei e lui, ovvero gli opposti si attraggono	16
Capitolo III: ovvero l'amore romantico	22
Capitolo IV: ovvero amori senza amore	30
Capitolo V: ovvero conquistare donne bellissime da brutto	37

Il podcast di questo spettacolo può
essere ascoltato sul sito web
LeMus Edizioni e altre piattaforme.

PODCAST



Chissà se c'era davvero bisogno di raccontare i grandi amori che hanno vissuto o sofferto i compositori... Chissà se, al di là dei dettagli pruriginosi delle loro relazioni, scoprire come hanno amato i grandi geni della musica classica ci può dire qualcosa di più sulla loro opera.

Sulla loro musica, temo... poco o nulla. Sulla loro personalità, tanto. Forse troppo. Troppo perché verremo a sapere cose che, probabilmente, preferiremmo non sapere. Perché, diciamocelo, noi ce li immaginiamo come dei geni, un po' fuori dal mondo, tormentati e immersi solo nella loro arte, e non certo come persone che, come noi, vanno a fare la spesa, si innamorano e fanno un sacco di errori.

Eppure, conoscere le loro debolezze, i loro vizi, le loro paure, li rende ai miei occhi ancora più grandi e affascinanti.

Ecco cinque storie.

Anteprima LEMUS Edizioni

Inquadra i  che trovi nel testo
per ascoltare la musica.

La musica è eseguita al pianoforte
dal M° Matteo Costa

Capitolo primo: ovvero L'Amata immortale

6 luglio, di mattina.

Mio angelo, mio tutto, mio io – Solo poche parole per oggi, e per giunta scritte a matita (la tua) – Il mio alloggio non sarà definito prima di domani – che inutile perdita di tempo – Perché questa pena profonda, quando parla la necessità – può forse durare il nostro amore se non a patto di sacrifici, a patto di non esigere nulla l'uno dall'altra; puoi forse cambiare il fatto che tu non sei interamente mia, io non sono interamente tuo?

Che Beethoven, l'eroico compositore che con la sua titanica forza affronta il destino a muso duro, potesse essere così sdolcinato è stata for-

Un amore vero che però le leggi della società dell'epoca avevano ucciso.

Eppure, la sorella Thérèse sapeva in cuor suo che le scelte dell'amore avrebbero portato ad altre soluzioni:

Beethoven! Quasi un sogno, lui, che fu l'amico, il confidente della nostra casa, uno spirito meraviglioso! Perché mia sorella non sposò lui, quando restò vedova di Deym? Sarebbe stata più felice. Erano nati l'uno per l'altra. Se si fossero uniti, sarebbero ancora vivi.

Forse è davvero lei l'Amata Immortale. Buf-fo, però, pensare che le musiche che Beethoven dedicò al suo grande amore Josephine sono per lo più sconosciute come l'*Andante Favori*, che diciamolo, un capolavoro non è, tanto che non si è neppure guadagnato il numero d'opera!



Capitolo secondo: lei e lui, ovvero gli opposti si attraggono

Lui era un giovane compositore e un affascinoso musicista che, con la sua musica, intratteneva e seduceva il pubblico degli intimi salotti parigini.

Lei era una scrittrice nota, anticonformista e rivoluzionaria: se ne andava in giro vestita da uomo, fumava, interveniva nelle discussioni politiche e scriveva romanzi a getto continuo.

Lui aveva 28 anni. Lei, sei in più, 34.

Lui suonava il pianoforte e dava lezioni.

Lei scriveva su temi come l'emancipazione femminile, le ingiustizie sociali e la natura umana.

Affascinata dalla fama di lui, lei assillò Franz Liszt affinché le presentasse il giovane musicista.

Si conobbero nell'autunno del 1838 ma a lui non fece subito una bella impressione:

Che donna antipatica! Ma è davvero una donna? Quasi quasi mi viene da dubitarne. Il suo viso non mi è simpatico e non mi è piaciuta per niente. C'è in lei perfino qualcosa che mi allontana.

Decisamente non fu amore a prima vista! Lui era notoriamente riservato, discreto e timido. Lei famosa per la sua intraprendenza.

Potete immaginare quindi il terrore di lui quando lei lo sottopose a una corte serrata che oggi l'avrebbe fatta denunciare per stalking; ma alla fine, tanto disse e tanto fece, che la diffidenza di lui divenne prima curiosità, poi simpatia, e infine attrazione.

Alla fine, annotò nel suo diario:

Lei era appoggiata al pianoforte, e il suo sguardo ardente come brace era su di me. La mia anima aveva trovato un porto. Mi prese una sorta di languore, nondimeno mi ritirai dal pianoforte con soggezione. L'ho rivista in seguito altre volte nel suo salotto, con persone dell'aristocrazia francese. Mi ama, Aurore è un nome magico. La notte è sparita.

Lui era Fryderyk Chopin.

Lei Aurore Dupin, diventata famosa con lo pseudonimo di George Sand.



La loro relazione sentimentale iniziò due anni dopo e fu tenuta il più a lungo possibile segreta, perché Chopin non era proprio entusiasta della prospettiva di invischiarsi in una scandalosissima relazione con una delle donne più chiacchierate d'Europa.

Lei era stata sposata con il barone Casimir Dudevant, madre divorziata di due figli, di cui uno illegittimo e che dalla separazione aveva già avuto non meno di nove amanti (parlo di quelli accertati) tra cui Mérimée e De Musset.

Per non dare adito a pettegolezzi, presero in affitto due appartamenti vicini, così potevano vivere insieme, senza farlo davvero.

Poi arrivò l'occasione del loro primo viaggio insieme. Maiorca: mare, sole e vento. Ma non fu proprio una vacanza: George Sand voleva portare il figlio Maurice – allora quindicenne, che era stato ammalato con forti reumatismi – a trascorrere un inverno più mite di quello parigino. Quindi perché non chiedere a Chopin di unirsi? Diciamo che anche lui ne aveva abbastanza bisogno, ecco...

Una specie di prova generale della convivenza dalla quale uno, se fosse stato un po' scara-

Capitolo terzo: ovvero l'amore romantico

13 settembre 1840

Mia amatissima giovane sposa,
lascia che ti dia il più tenero dei baci in questo giorno, il primo della tua vita di sposa, il primo del tuo ventiduesimo compleanno. Questo piccolo quaderno che oggi inauguro è destinato ad avere un significato molto profondo: diventerà il resoconto quotidiano di tutto quanto concerne la nostra vita, [...] sarà per noi un amico fedele a cui apriremo i nostri cuori e nel quale confideremo totalmente. Se sei d'accordo, cara moglie, prometti che anche tu ti atterrai scrupolosamente allo statuto della nostra segreta Confraternita Matrimoniale, come io prometto a te la stessa cosa.

Capitolo quarto: ovvero amori senza amore

San Remo 26 gennaio 1877

Da due notti di seguito, soffia a raffiche un furibondo Mistral: c'è un fragore, un fischio, un rugito da far paura che non sono più riuscito ad addormentarmi; ho cominciato a pensare e, non so, all'improvviso mi è venuto in mente un pensiero molto piacevole. Mi è sembrato di non avervi mai espresso, con tutta la forza che merita, la gratitudine che provo per Voi, mia cara e ottima amica. Mi sono reso conto che tutto ciò che fate per me è così pieno di partecipazione e di bontà, così incommensurabilmente generosa, mentre io non me lo merito. Vi ho detto, almeno una volta, che io vi devo tutto, tutto e che Voi, non solo mi date i mezzi per superare, senza preoccupazioni,

Capitolo quinto:
ovvero conquistare
donne bellissime da brutto

Concludiamo con Claude Debussy, un vero e proprio Don Giovanni, la cui vita fu costellata da svariate “amate immortali”.

C’era una donna a ogni bivio della vita di Debussy. Certamente donne di tutte le età sembravano affascinate da lui e si attaccavano a lui come l’edera a un muro.

Il compositore francese riuscì infatti ad affascinare a ripetizione diverse donne, molto diverse fra loro per grado sociale, livello culturale, condotta morale. Però, tutte accomunate dal fatto di essere estremamente belle. Ed è questo che stupisce: conquistò così tante donne affa-